

## **PROPOSTA ORGANIZZATIVA SPE**

**Testo del 30 novembre 2015**

(Il testo seguente presenta alcune proposte e opzioni possibili, DA NON RITENERE UNIVOCHE E BLOCCATE, bensì aperte alla pari ad altre possibili ipotesi che emergeranno nel seguito)

*Gruppo di lavoro: Caselli, Frudà, Lo Verde, Pacelli, Palumbo, Vargiu, Zurla*

- 1- ADESIONE a SPE
- 2- COORDINATORE NAZIONALE
- 3- DIRETTIVO NAZIONALE
- 4- COORDINAMENTO NAZIONALE
- 5- DOCENTI FUORI ruolo e COMITATO dei GARANTI
- 6- DURATA degli INCARICHI
- 7- ORGANIZZAZIONE DELLE SEDI e REFERENTE DI SEDE
- 8- SEGRETERIA ORGANIZZATIVA NAZIONALE

### **1- ADESIONE A SPE:**

Valutate l'insieme delle proposte fin qui emerse sembra prevalente e più opportuno fare riferimento ad una ADESIONE con un **livello di formalizzazione basso** ma ugualmente sostantivo, attraverso la semplice sottoscrizione personale, firmata e formale, del **MANIFESTO SPE**, senza alcuna quota associativa e senza limiti prefissati di durata, fatta salva la garanzia che in qualsiasi momento, anche senza alcuna motivazione, ogni aderente possa recedere dalla adesione a SPE.

TUTTI, anche gli aderenti storici, accademici e non accademici, devono sottoscrivere AD OGGI l'adesione a SPE entro il .....(?)  
...termine ultimo della data nella quale verrà convocata l'Assemblea Nazionale di SPE.

L'adesione può avvenire in forma scritta autografa indirizzando all'attuale Coordinatore Prof. Cesareo oppure indirizzando allo stesso una mail che in modo chiaro espliciti l'adesione facendo riferimento alla avvenuta lettura e condivisione del nuovo testo programmatico di SPE.

*L'adesione va rinnovata periodicamente su invito del Direttivo.*

*Occorre decidere se rendere pubblica (sul sito SPE) o meno l'adesione a SPE.*

Contro una adesione più formalizzata e un versamento di una qualsiasi quota a qualunque titolo giocano possibili e oggettivi rischi di

natura pubblica, sino a esiti, non voluti, di natura normativo-civilistica e fiscale.

SPE si configura come una libera adesione ad un idem sentire di persone che svolgono attività di studio e culturali nel settore sociologico e in ambito sia accademico che non accademico.

## **2- COORDINATORE NAZIONALE**

Data per scontata la insostituibilità di Enzo Cesareo è opinione condivisa che, in ogni caso, sia opportuno da subito arrivare ad una proposta operativa per...l'era post-Cesareo, magari in una forma inizialmente sperimentale da validare a giusta distanza sulla base delle esperienze maturabili.

**La figura del Coordinatore nazionale appare identitariamente e funzionalmente necessaria** sia quale riferimento interno a SPE sia quale riferimento esterno per la interlocuzione con altri attori che perseguono uguali finalità nazionali o locali in ambito accademico e non accademico, politico e culturale.

*Nel caso la si volesse abolire si può rinviare ad una soluzione che vede il DIRETTIVO pienamente investito di rappresentanza collegiale (come è naturale e logico che sia) e al suo interno si individua un 'portavoce' del Direttivo che si assume l'onere di essere interfaccia comunicativa e organizzativa verso l'interno di SPE e verso l'esterno.*

## **3- Come arrivare alla designazione del Coordinatore nazionale: IL DIRETTIVO NAZIONALE**

Il Coordinatore nazionale viene designato dall'interno di un **DIRETTIVO NAZIONALE**, che in prima definizione è composto da **TRE membri**, territorialmente differenziati, cui si aggiunge per unanime ed espressa volontà il **Prof. Enzo Cesareo** nella sua qualità di **MEMBRO ONORARIO** che alla pari con i membri del Direttivo opera su specifico mandato.

Nulla vieta che il Direttivo possa essere più ampio numericamente e più articolato, ma va considerata con attenzione la onerosità funzionale e decisoria che deriverebbe oggettivamente da un Direttivo allargato. Del resto le specificità territoriali e disciplinari e culturali ( e anche di ruolo) possono trovare giusta e opportuna soddisfazione nel

### **COORDINAMENTO NAZIONALE.**

Il DIRETTIVO NAZIONALE è composto soltanto da PROFESSORI di PRIMA FASCIA ( ....gli abilitati ? ), e *ha piena e continua operatività collegiale, con ampio mandato di rappresentanza, insieme al Coordinatore nazionale*

#### 4- IL COORDINAMENTO NAZIONALE

a- Il Direttivo nazionale è eletto dal **COORDINAMENTO NAZIONALE**, il quale a sua volta viene eletto in sede di Assemblea Nazionale, dai presenti, successivamente ad ampio dibattito assembleare dove qualificante deve apparire la presenza e il contributo delle singole sedi e di tutte le componenti SPE.

*L'elettorato attivo è esercitato dai PRESENTI in assemblea. OPPURE...da tutti i presenti in assemblea che rivestano un ruolo accademico a partire dal ruolo di Ricercatore; i docenti fuori ruolo e le altre componenti non accademiche, previa riunione (in sede di assemblea generale) formulano, distintamente per aggregazione, un INDIRIZZO e un orientamento prima della votazione nel dibattito in assemblea generale.*

L'elettorato passivo è attribuito soltanto ad accademici dei vari ruoli per un numero complessivo vicino a quello attuale : **15** (?) e non più. I docenti fuori ruolo NON sono titolari di voto passivo.

Non dovrebbe costituire problema la diversità dei ruoli: nel caso di materie esclusive trattate dal Coordinamento nazionale in alcune situazioni, i ruoli diversi dalla prima fascia potrebbero allontanarsi momentaneamente, come avviene per prassi consolidata. Così come sarà opportuno e utile che il Coordinamento possa essere integrato, a seconda dell'Odg, con altri membri SPE e anche con soggetti esterni a SPE, compresi anche docenti fuori ruolo, *fino ad un numero massimo di....n....membri.*

NON vi è INCOMPATIBILITA' fra l'essere membro del Coordinamento e membro del Direttivo.

Sul modo di intercettare i componenti del Coordinamento nazionale, appare più opportuno e trasparente individuare in sede assembleare e collegiale i possibili componenti, sia attraverso proposte all'assemblea nazionale provenienti dalle varie sedi o da aggregazioni territoriali di sede, sia attraverso proposte direttamente portate in assemblea. Alla fine del dibattito tutte le candidature proposte vanno votate dall'assemblea, **previa verifica** ( da parte di un Comitato elettorale ....Comitato di Saggi.... O altro...) della equa rappresentanza territoriale e disciplinare e/o concorsuale e di ruoli ( con aggiustamenti possibili e ulteriori da qui al momento di indizione dell'assemblea).

Aperta rimane ad oggi la questione della rappresentanza per raggruppamenti concorsuali: non può essere assorbita dai membri che siedono nel Coordinamento nazionale ? Con tutta

probabilità, sì. Diversamente si può ipotizzare un opportuno meccanismo di integrazione.

Il massimo di trasparenza e confronto, all'interno delle aree territoriali e fra le aree territoriali, si raggiunge con il convocarsi *in sub-assemblee* all'interno dei lavori dell'Assemblea nazionale e se occorre con momenti assembleari per aree territoriali riportati in contemporanea all'assemblea generale.

Se le singole sedi o le aggregazioni di sedi si trovano d'accordo, con valori prossimi all'unanimità e senza conflittualità latenti, su una proposta unitaria sarà possibile ipotizzare che la proposta venga portata in assemblea da un solo intervento; se le opinioni sono discordanti, le diverse proposte vanno portate singolarmente in assemblea.

Quale che sia il percorso istruttorio, TUTTO deve essere portato alla discussione e ratifica e legittimazione in sede di assemblea e sottoposto alla ratifica con voto dei PRESENTI.

Soltanto così il COORDINAMENTO nazionale può trovare legittimazione a indicare il DIRETTIVO dal quale genera il COORDINATORE NAZIONALE.

b - Meno praticabile in termini di trasparenza e conciliazione di interessi appare l'ipotesi che le aree territoriali arrivino in assemblea con nomine o designazioni già strutturate dalle quali per semplice sommatoria ottenere la composizione del COORDINAMENTO Nazionale.

Debole e in certa misura anche inutile apparirebbe in questa ipotesi la convocazione di una Assemblea nazionale dalla quale derivare legittimazione a tutti gli organi SPE sino al ruolo del Coordinatore Nazionale.

Nulla vieta che vi possa essere coincidenza fra gli orientamenti espressi in sede locale e le proposte che si elaboreranno in sede collegiale fra i presenti partecipanti all'Assemblea nazionale.

La trasparenza e la presenza al livello nazionale faranno premio su ogni possibile e legittima obiezione.

## **5- DOCENTI FUORI RUOLO: COMITATO dei GARANTI**

Un proposta per valorizzare l'esperienza dei docenti fuori ruolo, potrebbe essere quella di dar vita a un Comitato di saggi o garanti. Questo Comitato potrebbe avere una funzione di consulenza e supporto al Comitato di coordinamento, nonché potrebbe essere l'organo a cui rivolgersi per dirimere eventuali controversie e per acquisire pareri su più materie sino ad una funzione istruttoria da "probi viri" a esso Comitato delegata dal Direttivo per situazioni

particolari, che, per singolo caso, va però portata al parere del Coordinamento nazionale e del Direttivo che in ultima istanza dovranno deliberare, congiuntamente o separatamente, nel merito.

Per evitare un ulteriore passaggio elettorale, si può stabilire che ne facciano parte d'ufficio tutti i docenti fuori ruolo che hanno in passato fatto parte del Comitato di coordinamento, OPPURE..... ???

E' utile lasciare aperta la possibilità che il Comitato dei GARANTI stabilisca, con opportuna motivazione, di chiamare altri colleghi a farne parte. La eventuale integrazione deve essere previamente portata al parere del Coordinatore e del DIRETTIVO.

Rimane aperta la questione, quanto meno, degli Associati fuori ruolo, che però potrebbe essere assorbita dalla previsione di integrazione di cui sopra.

## **6- DURATA degli INCARICHI:**

In questa fase si potrebbe continuare a tenere la scadenza a **tre anni** per tutti gli incarichi nazionali e locali, tenendo conto del fatto che vi saranno ulteriori prossime uscite fuori ruolo a non molta distanza e che con tutta probabilità la nuova organizzazione SPE che si va a varare richiederà certamente un aggiustamento e una verifica più o meno ravvicinata.

## **7- ORGANIZZAZIONE DELLE SEDI: il REFERENTE di SEDE**

Tutte le sedi con un momento assembleare aperto a tutti gli aderenti che fanno riferimento alle singole sedi indicheranno in modo formale (designazione trasparente o elezione) un **REFERENTE di SEDE**, cui può essere affiancato, per libera scelta della sede, altro o altri membri, con funzioni organizzative interne e di rappresentanza di sede con obbligato riferimento al COMITATO DI COORDINAMENTO NAZIONALE.

## **8- SEGRETERIA ORGANIZZATIVA NAZIONALE:**

Per garantire funzionalità costante e immediata, evitando l'allungamento della filiera comunicativa, la segreteria deve trovare collocazione nella sede del Coordinatore nazionale o presso la sede di uno dei membri che con lui collaborano strettamente.

In prima applicazione, si potrebbe chiedere ai colleghi, sperimentati ed eroici volontari, della **Cattolica** di proseguire in questa loro apprezzatissima opera di servizio che più avanti potrà trasformarsi in

azione di affiancamento nel momento in cui si dovesse procedere ad una diversa allocazione della segreteria.

Analogamente per la gestione del **sito SPE**, che potrebbe continuare ad essere nella responsabilità del collega Folco Cimagalli (Università LUMSA-Roma), sino a quando non si deciderà una diversa allocazione.

La segreteria si organizza su base volontaria e di servizio gratuito nei confronti di SPE.